



Your complimentary
use period has ended.
Thank you for using
PDF Complete.

[Click Here to upgrade to
Unlimited Pages and Expanded Features](#)

Premi del venticinquesimo dedicati a sostenitori del Premio Capri San Michele che non ci sono più

Il Premio Capri S. Michele sta per giungere alla venticinquesima meta della sua navigazione, che l'ha portato ad essere un premio che, come nessun altro, armonizza la Letteratura, nei suoi molteplici aspetti, con attività fondamentali come l'Industria e l'Economia, rispecchiando la varia umanità alla quale si ispira. Ed anche ad essere un premio che, come è stato riconosciuto già da anni, è uno dei punti di riferimento della cultura italiana.

Viene spontaneo in questa vigilia, ripensare alla sua non facile ma sempre entusiasmante navigazione, al contenuto del patrimonio culturale e spirituale che il Premio si è acquistato, a coloro che l'hanno aiutato e sostenuto.

Momenti della sua storia saranno ricordati con la Mostra, che sarà inaugurata nella mattinata di sabato 27 settembre. Una sintesi del ricco patrimonio che si è acquistato è stato espresso nel *Messaggio nella vigilia della venticinquesima edizione*, tratto da opere vincitrici. Riconoscente ricordo di alcuni che l'hanno aiutato e sostenuto e che non ci sono più viene espresso con la creazione di premi particolari, dedicati a componenti della giuria come Antonio Zama, Graham Greene, Adriano Bausola, Clemente Riva, ed a sostenitori come Salvatore D'Amato e Giovanni Battista Bottiglieri.

Monsignor Antonio Zama, arcivescovo di Sorrento entrò in giuria nella seconda edizione e vi restò fino alla sua scomparsa, avvenuta il 7 luglio 1988. Era consapevole che la rottura tra vangelo e cultura aveva causato uno dei massimi drammi dell'umanità, e considerò il Premio Capri S. Michele un mezzo efficace per favorire e promuovere la crescita sociale e spirituale dei capresi e di tutti gli uomini.

Fu nell'estate del 1988 che Graham Greene accettò di essere membro onorario della Giuria del Premio. Il suo fu un atto di riconoscenza e di amore per Anacapri, dove da decenni trascorreva giorni di laboriosa serenità, e di fiducia e di sostegno ad un'opera



PDF Complete

Your complimentary use period has ended.
Thank you for using PDF Complete.

[Click Here to upgrade to Unlimited Pages and Expanded Features](#)

che guardava lontano. Maggior valore la sua accettazione acquista se si tiene presente che contemporaneamente declinò l'invito a far parte di una delle giurie del Prix Italia.

Adriano Bausola entrò in giuria nello stesso 1988, mentre era rettore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Schivo ma attentissimo, non solo indicò opere di notevole valore, ma dette, in modo discreto, consigli che si sono rivelati di straordinaria importanza per la stabilità e la navigazione del Premio. Diventò presidente della Giuria nel 1992, quando Francesco Paolo Casavola fu eletto presidente della Corte Costituzionale. E lo fu fino alla sua scomparsa, avvenuta nel 2000.

Monsignor Clemente Riva, vescovo ausiliare di Roma, è potuto stare nella giuria solo quattro anni, dal 1995 al 1998, ma ha lasciato l'indimenticabile indicazione che la carità spirituale e culturale è ben più difficile di quella materiale, anche se è necessaria come questa. Indimenticabile è stata la sua partecipazione alla Cerimonia di proclamazione dei vincitori svoltasi eccezionalmente il 30 dicembre 1998. In quella occasione, senza svelare il male che alcuni mesi dopo doveva portarlo alla tomba, parlò in modo ammirevole sull'enciclica *Fides et Ratio* di Giovanni Paolo II, da poco promulgata.

A lui si deve la proposta di premiare l'opera *Le cinque piaghe della Santa Chiesa* di Antonio Rosmini, finalmente pubblicata nell'edizione definitiva, voluta dall'autore, che ha fatto sì che il Premio Capri S. Michele comprendesse anche un beato fra gli autori nelle opere premiate.

Dopo aver ricevuto il Premio di Varia Umanità, Salvatore D'Amato offrì nella sua villa di Damecuta le cene in onore dei vincitori nel 1990 e nel 1991. Gli invitati si ritrovarono a conversare amabilmente in un luogo incantevole. Tutti i partecipanti ancora in vita ricordano con piacere quelle serate, che contribuirono a dar slancio e visibilità al Premio.

Da Giovanni Battista Bottiglieri il Premio Capri San Michele ha ricevuto aiuti ed incoraggiamento a partire dalla prima metà degli



Your complimentary
use period has ended.
Thank you for using
PDF Complete.

[Click Here to upgrade to
Unlimited Pages and Expanded Features](#)

anni Novanta, attraverso la sua società armatoriale Bottiglieri di Navigazione S.p.a. (oggi confluita nella Rizzo- Bottiglieri- De Carlini Armatori S.p.a.).

La sua esperienza di imprenditore cattolico è stata una esemplare testimonianza, messa in luce nel 2003, quando gli fu conferito uno dei premi del ventennale.

Discendente da un'antica famiglia di armatori, con tenacia e passione ne raccolse il testimone ricostruendo la flotta mercantile interamente distrutta durante la Seconda Guerra Mondiale.

Spinto da un alto senso etico, consapevole del valore sociale dell'impresa, diede un significativo impulso alla ripresa economica del Paese dando lavoro alla gente, specialmente della sua Torre del Greco.

Consapevole dell'importanza degli scambi commerciali, perseguì le innovazioni della scienza e della tecnica, nostrandosi fortemente innovativo anche nella gestione aziendale favorendo la presenza femminile ai vertici dell'impresa in un comparto tradizionalmente "al maschile".

Questi valori lo hanno accompagnato costantemente aiutandolo ad affrontare con forza gli ostacoli che non mancano mai in nessuna impresa, ancor più se a carattere internazionale.

R.V.